

Presentazione

La sezione tematica edita in questo numero di «Studi e Materiali di Storia delle Religioni» raccoglie i risultati del convegno *The gods of the others, the gods and the others. Forms of acculturation and construction of difference in the Egyptian religion. Journée d'études in memory of Sergio Donadoni*, tenutosi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della “Sapienza” Università di Roma il 23 maggio 2016 e organizzato dagli autori di queste righe, che ne curano anche gli atti¹.

Tale giornata di studi aveva una triplice finalità. La prima, come si evince chiaramente dal suo sottotitolo, era quella di celebrare la memoria di Sergio Donadoni (Palermo, 13 ottobre 1914 - Roma, 31 ottobre 2015), quale doveroso tributo del primo Ateneo romano a chi a lungo vi ha insegnato, dando un lustro imperituro all'Egittologia italiana².

La seconda finalità era quella, evidentemente, di favorire un reale e concreto avanzamento nella ricerca egittologica, e nello studio della religione egiziana in particolare, grazie alla partecipazione, sia in qualità di relatori sia in quella di *discussant*, di studiosi di grande esperienza e di fama internazionale. Il convegno mirava infatti a esplorare come la nozione di *altro* sia stata recepita dalla religione dell'Egitto faraonico, soffermandosi tanto sulla sfera dell'immaginario quanto su quella del reale. L'alterità – insieme al suo corrispettivo polare, l'identità – costituisce un elemento importante nel processo di appropriazione, categorizzazione e semiotizzazione della realtà e si configura, in una prospettiva storico-religiosa, meno come un *dato* immediatamente evidente che come un *prodotto* culturale complesso, socialmente articolato e storicamente dinamico³.

In tal senso, il binomio identità-alterità emerge come un orizzonte attivo dell'esperienza che una comunità struttura e sviluppa attraverso pratiche sociali e rappresentazioni simboliche: ciascuna cultura stabilisce – ed even-

¹ Desideriamo ringraziare sentitamente il Magnifico Rettore, Prof. Eugenio Gaudio, per averci fatto l'onore di inaugurare i lavori del convegno e ciò nonostante i suoi innumerevoli impegni. Estremamente grati siamo inoltre ad Alessandro Saggiaro, direttore della rivista che ospita questi atti, ed Emanuela Prinziavalli, direttrice del Dipartimento di Storia Culture Religioni, per aver da subito appoggiato entusiasticamente e affettuosamente questo progetto. La nostra riconoscenza va anche ad Anna Maria Donadoni Roveri per la sua gentile partecipazione, dall'alto valore simbolico.

² Negli ultimi tempi l'Egittologia italiana ha visto la scomparsa di altri due illustri studiosi, Nicola Bonacasa, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Palermo e Accademico dei Lincei, archeologo allievo di Achille Adriani e specialista di arte alessandrina (1 dicembre 2015), e Silvio Curto, per venti anni direttore del Museo Egizio di Torino nella sua qualità di Soprintendente dei Beni Culturali (24 settembre 2015).

³ Per una messa in prospettiva, si veda, in questo volume, il contributo di Paola Buzi.

tualmente modifica nel tempo – i criteri per la propria distinzione⁴, mettendo a punto meccanismi, strategie e discorsi attraverso cui definire le relazioni gerarchiche tra le parti in gioco (“noi”/“loro”); inclusione/esclusione; centro/periferia) mentre la religione offre, nello stesso tempo, un contesto vivace e produttivo per lo svolgimento di tali dinamiche e un campo d’indagine privilegiato per il loro studio.

Nell’Egitto faraonico questa dialettica è formulata ufficialmente in termini di “cosmographic presentation”⁵, secondo cui ciò che non rientra nella dimensione normativa e ordinata del “centro” viene automaticamente respinto ai margini del cosmo in quanto elemento caotico e perturbante. Ampiamente sfruttata sul piano della caratterizzazione dei rapporti umani con il mondo esterno, la dimensione dell’alterità interessa anche la sfera extra-umana e la costruzione dei rapporti con gli dèi.

Gli *altri* e gli dèi, dunque, hanno rappresentato i due principali assi di riflessione, analizzando, a diversi livelli, il nesso che tra essi intercorre: dèi stranieri nel *pantheon* egiziano, dèi egiziani attivi o mobili attraverso spazi e tempi “altri”, carattere liminale di specifiche divinità e relative peculiarità culturali, ecc., allo scopo di definire il modo in cui l’alterità è stata assorbita nel sistema religioso egiziano e come ha agito nel plasmare personalità divine e nello strutturare connessioni e disconnessioni nell’ambito dei gruppi sociali che tale sistema religioso hanno adottato.

I consolidati risultati della pluriennale ricerca in ambito storico-religioso di Christiane Zivie-Coche, *keynote speaker*, che a questo tema ha dedicato numerosi contributi⁶, hanno costituito la fondamentale base su cui costruire il convegno, garantendo al contempo la possibilità di impostare nuove riflessioni e di promuovere nuove linee di ricerca grazie agli stimolanti casi di studio proposti dagli altri relatori⁷.

Strettamente connesso alla finalità precipuamente scientifica, tuttavia, era il terzo obiettivo del convegno, ovvero quello di creare un’occasione di confronto e di dialogo tra giovani dottori di ricerca, coinvolti in qualità di relatori, e studiosi di consolidata esperienza, nella convinzione che ciò costituisca una palestra estremamente utile per la formazione di un egittologo.

Una felice coincidenza, inoltre, ha voluto che il convegno *The gods of the others* si svolgesse durante il primo ciclo (2015-2016) del neo-istituito “Corso di Alta Formazione in Egittologia: dalla formazione alla ricerca”, i cui studenti hanno preso parte attivamente alla lunga e proficua discussione che ha concluso i lavori.

⁴ Nel senso di P. Bourdieu, *La distinction. Critique sociale du jugement*, Éditions de Minuit, Paris 1979.

⁵ J. Baines, *Contextualizing Egyptian representations of Society and Ethnicity*, in J. Cooper - G. Schwartz (eds.), *The Study of Ancient Near East in the Twenty-First Century*, Eisenbrauns, Winona Lake 1996, pp. 339-384: 371.

⁶ Per essi si veda, in questo volume, il contributo *Defining “otherness” and “identity”. Some remarks concerning the relation with the other in the Egyptian religion*.

⁷ Si veda il programma del convegno in calce a queste righe. In questa sede i contributi vengono pubblicati cercando di rispettare l’ordine cronologico delle tematiche affrontate.

È in quest'ottica che si colloca e si spiega la scelta, forse per taluni sorprendente, dell'uso della lingua inglese per un convegno organizzato in Italia: non si tratta di un'abdicazione alla lingua nazionale, più che titolata alla divulgazione della nostra ricerca scientifica, e come tale certamente da proteggere e valorizzare ad ogni costo, ma di un mezzo utile a veicolare la ricerca italiana, anche là dove rischia di non arrivare più. Non si può non constatare, infatti, che negli ultimi decenni il mondo della ricerca internazionale sempre meno ha tenuto conto di validissime opere redatte in italiano. Per contrastare questo tanto disdicevole quanto incontrovertibile fenomeno, la giusta via – crediamo – è quella di un sano e utile compromesso, accettando, di tanto in tanto, di far circolare i risultati delle nostre ricerche attraverso quella che, lo si voglia o no, costituisce la *koinè* del mondo scientifico contemporaneo.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

*“The gods of the others, the gods and the others.
Forms of acculturation and construction of difference in the Egyptian religion”*

Journée d'études in memory of Sergio Donadoni

“Sapienza” Università di Roma
Facoltà di Lettere e Filosofia - Odeion, 23th May 2016

- 9.15-10.00 Welcome address of the Academic Authorities:
Eugenio Gaudio, Rector of “Sapienza” University of Rome
Emanuela Prinziavalli, Director of the Department of History, Cultures, Religions
Alessandro Saggiaro, Director of “Studi e Materiali di Storia delle Religioni”
- 10.00-10.15 Paola Buzi (“Sapienza” Università di Roma): “Introduction: Defining *Otherness* and *Identity*. Brief preliminary remarks”
- 10.15-11.00 Christiane Zivie-Coche (Paris, École pratique des Hautes Études): “Les dieux des autres. Réception et identité dans le polythéisme égyptien” [*keynote lecture*]
- 11.00-11.30 Angelo Colonna (PhD, “Sapienza” Università di Roma): “Gods in Translation: Dynamics of Interculturality between Egypt and Byblos in the III Millennium BC”
- 11.30-12.00 *coffee break*
- 12.00-12.30 Dimitri Meeks (Montpellier, CNRS): “Hathor et Seth passeurs de l'Autre”
- 12.30-13.00 Marilina Betrò (Università di Pisa): “Borders and interfaces: the *Bau* of the four cardinal points”

- 13.00-13.30 Verena Lepper (Ägyptisches Museum und Papyrussammlung, Berlin): “My god – your god – our gods. Local practices of religion in Ancient Egypt”
- 13.30-15.00 *lunch break*
- 15.00-15.30 Francesca Iannarilli (PhD, Università Ca’ Foscari, Venezia): “*stī ddnw*: the scent as mark of divinity and otherness”
- 15.30-16.00 Martin Bommas (University of Birmingham): “‘Gods to Go’ during the New Kingdom”
- 16.00-16.30 *coffee break*
- 16.30-17.00 Valeria Turriziani (PhD, “Sapienza” Università di Roma): “Delimiting, fighting and embracing the other. Liminality in the Egyptian divine world”
- 17.00-18.30 Discussion

Discussants

Maria Giovanna Biga, Alberto Camplani, Emanuele Ciampini, Vincent Laisney, Davide Nadali, Sergio Pernigotti, Patrizia Piacentini, Frances Pinnock, Alessandro Roccati, Loredana Sist e gli studenti del I ciclo del “Corso di Alta Formazione in Egittologia: dalla formazione alla ricerca”

Scientific Commitee

Anna Maria Donadoni Roveri, Vincent Laisney, Sergio Pernigotti, Patrizia Piacentini, Alessandro Roccati

Scientific organization of the conference

Paola Buzi, Angelo Colonna

Organizing staff

Francesca Iannarilli, Ilaria Rossetti, Valeria Tappeti, Valeria Turriziani